

OPAC SBN: innovare i servizi nel solco di una solida tradizione¹

Egidio Incelli – Maria Cristina Mataloni

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU)

Con la pubblicazione del nuovo OPAC SBN si apre un interessante capitolo della storia del Catalogo, iniziata nel 1997. Inserito dall'AGID tra le basi dati di interesse nazionale nel 2019, l'OPAC SBN mostra al pubblico il frutto del lavoro pluridecennale della comunità SBN. L'evoluzione messa in atto nel 2021 segue quella avvenuta nel 2019, che aveva comportato rilevanti modifiche nella progettazione grafica e nell'organizzazione delle ricerche da parte degli utenti.

La profonda, recente, reingegnerizzazione cui sono state sottoposte le basi dati, i siti e portali gestiti dall'ICCU non poteva che avere la sua massima visibilità ed espressione per l'utente finale sul Catalogo, che espone al pubblico un patrimonio ormai superiore ai 19 milioni di notizie bibliografiche, 109 milioni di localizzazioni e conservato da più di 6.800 biblioteche. Numeri, questi, in costante aumento, che rendono l'OPAC SBN uno strumento di lavoro fondamentale per la vastissima comunità, eterogenea e con bisogni differenziati, che condivide la necessità di un accesso sempre più amichevole e immediato al patrimonio culturale conservato dalle biblioteche italiane.

La grande attenzione del pubblico è dimostrata dal traffico registrato sul sito web, dal numero di ricerche effettuate e anche dalle numerose segnalazioni che l'Istituto riceve ogni giorno e che concorrono a rendere il sito sempre più preciso e attendibile². Elevato è anche il valore che il Catalogo riveste per autori e editori, in quanto punto di riferimento formale per le pubblicazioni edite in Italia.

Il numero delle ricerche lanciate nell'OPAC SBN, pure in costante crescita, è un ulteriore dato a dimostrazione della centralità di questo servizio coordinato dall'ICCU, molto utilizzato soprattutto durante il periodo più difficile della recente pandemia. Con la recente evoluzione del Catalogo si è voluta mettere in evidenza specialmente la natura cooperativa.

I consigli e le indicazioni della comunità bibliotecaria, spesso provenienti da gruppi ristretti di professionisti, come quelli del settore musicale, si sono rivelati preziosi per accrescere il livello di funzionamento e accessibilità dell'OPAC SBN.

¹ La versione del Catalogo online presentata in questo articolo è aggiornata rispetto a quella presentata il 16/12/2021. L'aggiornamento, avvenuto nel maggio 2022, è stato operato tenendo conto dei desiderata di utenti e bibliotecari, che hanno inviato preziosi riscontri nei primi mesi di utilizzo del nuovo strumento.

² Nel 2021 le ricerche effettuate sono state più di 91 milioni.

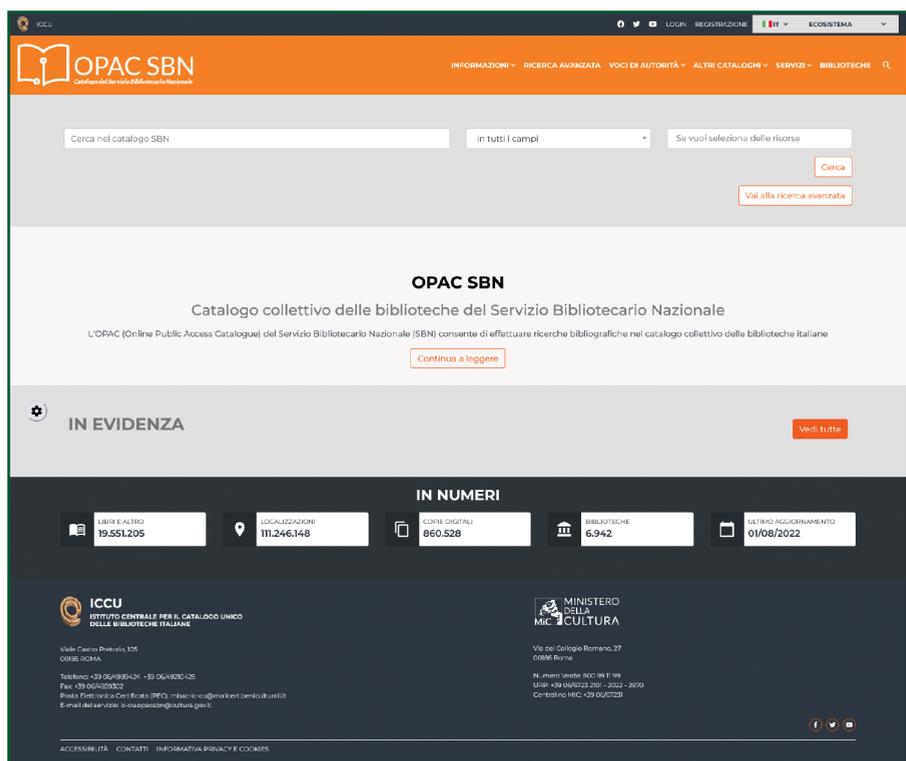


Figura 1. Nuova home page dell'OPAC SBN

Nella fase di analisi e poi nello sviluppo del nuovo sito, l'orientamento dell'ICCU è stato quello di mantenere molte delle funzioni sviluppate nel 2019, affiancando loro i nuovi strumenti e possibilità di ricerca ed esplorazione del patrimonio, frutto dell'integrazione tra il Catalogo e le altre basi dati. Questo approccio ha consentito sia di limitare il possibile disorientamento dovuto al primo approccio dell'utente, che si trova comunque di fronte a una base dati reingegnerizzata, sia di massimizzare gli effetti positivi che l'implementazione di nuovi strumenti produce sul reperimento delle informazioni cercate.

Tra le maggiori novità che gli utenti dell'OPAC SBN possono apprezzare consultando le notizie bibliografiche, c'è dunque la possibilità di trovare record provenienti da Manus Online e da EDIT16. Attraverso un pulsante è inoltre possibile passare da ogni notizia bibliografica proveniente dalle basi dati specialistiche alla sua visualizzazione al loro interno, per scoprire maggiori informazioni e approfondire ulteriormente la conoscenza dei materiali selezionati. Questa funzionalità si lega a uno dei concetti fondanti del nuovo Ecosistema digitale dei servizi bibliografici nazionali: l'approccio scalare e personalizzato alle informazioni bibliografiche, che consente all'utente di procedere con maggiore gradualità e soddisfare le

sue esigenze più facilmente. In altre parole coloro che navigano nell'Ecosistema possono sempre ricercare le informazioni con metodo induttivo o deduttivo, passando da un livello particolare a uno più generale e viceversa, attraverso percorsi nuovi, meno vincolati e vincolanti rispetto allo scenario precedente.

Tra le novità di rilievo dell'OPAC SBN sono sicuramente le pagine dedicate alla ricerca tra le voci "Opere" e "Luoghi" dell'Authority file di Indice. L'utente può lan-

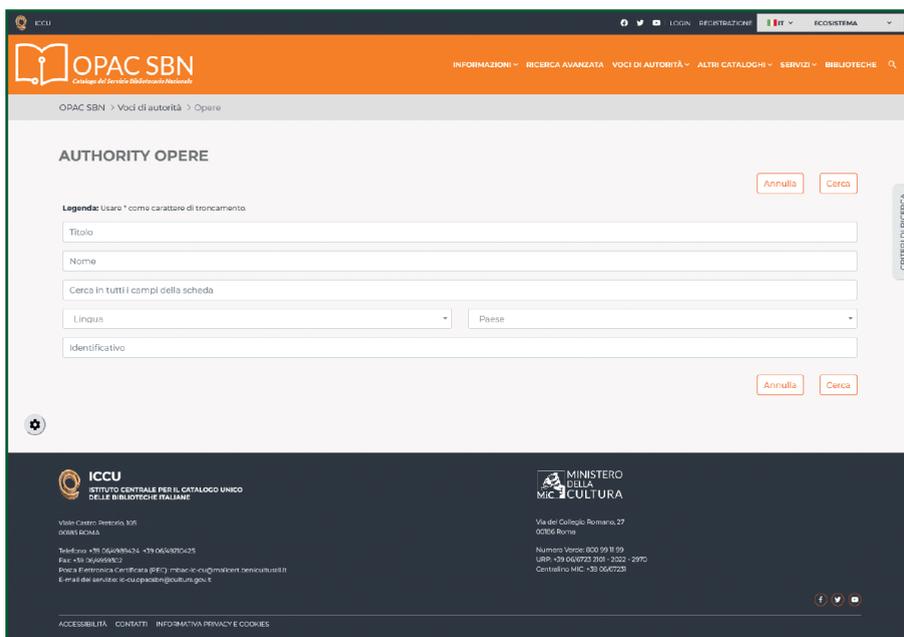


Figura 2. *Maschera di ricerca per opera*

ciare ricerche in questi due database e poi visualizzare le notizie bibliografiche collegate. È anche possibile salvare le voci di autorità consultate attraverso permalinks, a beneficio di citazioni, collegamenti ad altri siti web e salvataggio in locale di riferimenti al Catalogo.

Nella prospettazione dei risultati di ricerca, la novità maggiormente percepibile è lo spostamento delle faccette a sinistra dei risultati di ricerca, che risponde al bisogno di dare maggiore evidenza a questo strumento, meno valorizzato nella versione precedente. Le faccette rimangono espandibili ed è possibile attivare, come in precedenza, la funzione "Includi/Escludi", le cui possibilità sono ora maggiori, avendo a disposizione un campo di ricerca per navigare rapidamente all'interno delle voci di faccetta restituite. Le faccette e le notizie ottenute, infine, sono ora inserite in due sezioni distinte della pagina, consentendo all'utente di scorgerle con il mouse in modo indipendente. Questo evita l'inconveniente che si verificava in precedenza, quando la modifica di una faccetta posta in fondo costringeva l'utente a perdere di vista i record restituiti.

Maggiore rilievo è stato dato alle risorse digitali, ora più facili da isolare rispetto alle altre. Al posto della faccetta presente nella precedente versione del Catalogo, è ora visibile un pulsante nell'intestazione dei risultati della ricerca che permette di estrarre dalle voci restituite i soli record con materiali digitali collegati. È stata infine mantenuta la possibilità di scegliere il numero dei risultati mostrati per pagina, ora impostato di default a 50 con la prospettiva, in sovrapposizione in basso a destra, di un pulsante che consente di tornare immediatamente nella parte superiore della pagina senza utilizzare la funzione di scroll.

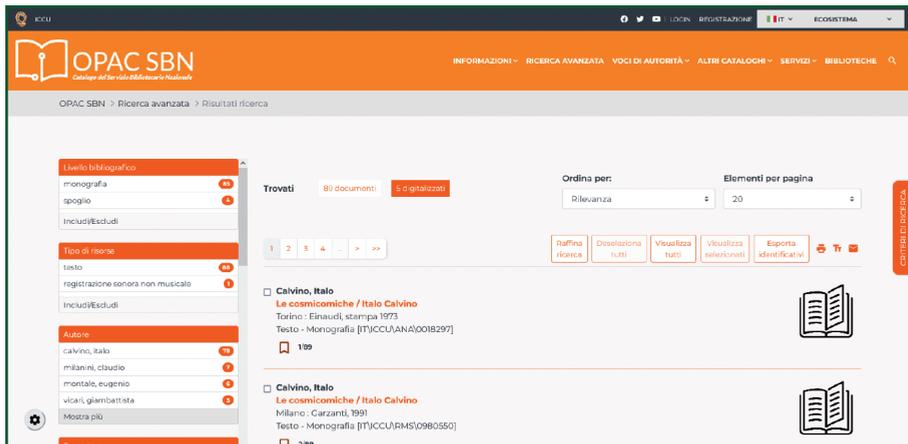


Figura 3. Lista sintetica dei risultati visualizzati a seguito di una ricerca

Proseguendo al livello di dettaglio superiore, le notizie bibliografiche sono ora strutturate per sezioni maggiormente definite a livello grafico. Tra queste, caratteristica in precedenza assente dall'OPAC SBN e ora condivisa da altri siti dell'Ecosistema, c'è quella dedicata al visualizzatore di immagini Mirador, che dà modo all'utente di sfogliare direttamente le copie digitali collegate al materiale che si sta visualizzando, create seguendo lo standard IIIF. Oltre a mostrare i materiali presenti nella SBNTeca, Mirador permette di confrontarli con risorse provenienti da basi dati esterne, che adottano lo standard IIIF³. Anche questa evoluzione è stata pensata per migliorare sempre di più l'interoperabilità del Catalogo con altre realtà culturali, al fine di aumentare la libertà di navigazione dell'utente ed espandere le sue possibilità di approccio ai beni culturali.

La reingegnerizzazione dell'OPAC SBN ha costituito anche un'occasione per valorizzare ulteriormente le fonti del catalogo, cioè le biblioteche, che si confermano presidi culturali diffusi e permanenti sul territorio nazionale. Le localizzazioni dei materiali visualizzati, oltre a essere riportate in un modulo posizionato tradizional-

³ Per maggiori informazioni sullo standard si veda il sito web dedicato: <<https://iiif.io/>>.

mente in fondo alla notizia bibliografica, sono ora prospettate su mappa, attraverso l'implementazione del widget Leaflet⁴ basato sul layer OpenStreetMap⁵. La scelta di questi strumenti e tecnologie *open source* è stata fatta nel rispetto delle linee guida AGID⁶ e dell'orientamento operativo generale dell'ICCU, il cui obiettivo è quello di garantire una condivisione sempre più aperta di dati riguardanti il patrimonio culturale. La corretta georeferenziazione delle biblioteche aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale è garantita dal colloquio con l'Anagrafe delle Biblioteche Italiane che ora, attraverso interfacce di programmazione di applicazione (APIs – *Application Programming Interfaces*), espone dati relativi a migliaia di istituti presenti sul territorio nazionale, favorendone il riuso. Oltre alla tab "Mappa", parte del modulo delle localizzazioni posto in fondo alle notizie bibliografiche, se ne trova un'altra: "Prestito interbibliotecario – ILL SBN", che consente di attivare il prestito interbibliotecario e la fornitura di documenti elettronici tramite l'omonima piattaforma gestita dall'ICCU. L'evoluzione rispetto alla precedente versione dell'OPAC SBN è stata qui studiata sulla base delle segnalazioni della comunità dei partner di ILL SBN, che avevano indicato l'importanza di prospettare già a livello delle localizzazioni del materiale informazioni aggiuntive sui servizi offerti dalle biblioteche. All'interno della nuova tab sono perciò ora presenti icone e definizioni di fianco alle singole biblioteche, che segnalano ai lettori della scheda se la biblioteca di interesse eroghi il prestito interbibliotecario, la fornitura di documenti digitali o entrambi i servizi. Al posto delle *checkbox* e dell'*hyperlink* testuale, è ora presente un solo pulsante, che consente di esportare contemporaneamente tutte le localizzazioni in ILL SBN. Un'evoluzione, quest'ultima, fondamentale per garantire ai bibliotecari un maggiore controllo sulle richieste inserite

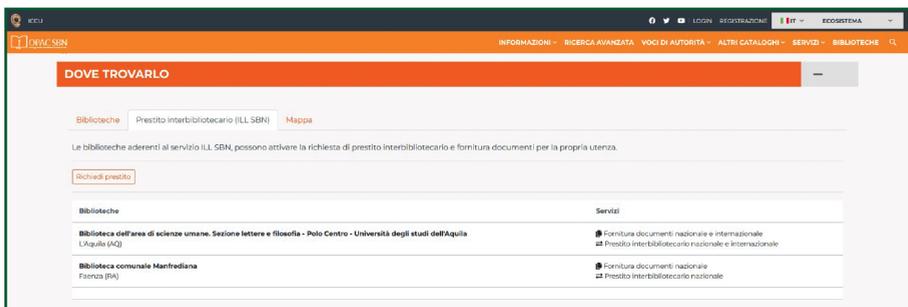


Figura 4. Tab dedicata a ILL SBN nelle localizzazioni di una notizia bibliografica

⁴ <https://leafletjs.com/>.

⁵ <https://www.openstreetmap.org/about>.

⁶ Il riferimento principale sono state le "Linee guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni": <https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/ig-acquisizione-e-riuso-software-per-pa-docs_pubblicata.pdf>.

direttamente dagli utenti di biblioteca e che risulterà importante per le attività di sviluppo avviate in questi mesi su ILL SBN.

Alla cura dedicata alle nuove funzionalità e alla maggiore fruibilità dei dati prospettati dal Catalogo si è affiancata quella riservata all'aspetto grafico del nuovo sito, attraverso un'analisi in parte condotta di pari passo con quella generale sugli elementi condivisi da tutto l'Ecosistema, in parte incentrata sugli aspetti riguardanti unicamente l'OPAC SBN. Il primo obiettivo che l'ICCU si è posto nel ridisegnare la pagina iniziale del Catalogo è stato quello di fornire un'immagine rinnovata ma allo stesso tempo rassicurante agli utenti. Per ridurre ulteriormente l'impatto del cambiamento, è stato previsto un periodo di transizione dalla vecchia alla nuova versione, della durata di due mesi. Era fondamentale che la veste grafica della nuova *home page* (e in generale del sito) trasmettesse un'idea di continuità e solidità, veicolando contemporaneamente il messaggio che l'OPAC SBN era stato oggetto di una reingegnerizzazione tale da migliorare in modo significativo l'esperienza di navigazione e di reperimento delle informazioni. Dopo aver valutato diverse soluzioni, si è scelto perciò di mantenere in primo piano il blocco funzionale di ricerca, in modo tale che gli utenti lo ritrovassero nella posizione consueta all'interno della pagina, con una veste grafica più moderna, il posizionamento migliore dei campi già presenti e la trasformazione della voce "Ricerca avanzata" in un pulsante, al posto della precedente formulazione testuale con *hyperlink*. Immediatamente prima della sezione "In evidenza", che contiene notizie e aggiornamenti ora adeguatamente valorizzati, si è scelto di inserire un blocco informativo, che risponde a un bisogno reale percepito dall'ICCU in questi ultimi anni, sulla base dell'analisi delle comunicazioni quotidiane con tante realtà italiane. Si è constatato, infatti, che nonostante la lunga storia del Servizio Bibliotecario Nazionale e la presenza capillare sul territorio degli istituti bibliotecari, c'è ancora bisogno di promuovere fortemente SBN e divulgare nozioni fondamentali sui processi di catalogazione partecipata. Questa scelta è stata anche dettata dalle previsioni sull'aumento del traffico di utenti dell'OPAC SBN, che dovrebbe derivare dal collegamento del Catalogo con il nuovo portale Alphabetic, rivolto a un pubblico più ampio e le notizie prospettate nel quale rimandano direttamente al Catalogo.

La *home page* presenta poi per la prima volta il logo dell'OPAC SBN che, a differenza di altri siti e servizi storici dell'ICCU, ne era ancora privo. La presenza di un simbolo grafico semplice e chiaro da associare al Catalogo fornisce un riferimento in più alla comunità bibliotecaria per identificare un servizio fondamentale. Il colore scelto per rappresentare il Catalogo all'interno dell'Ecosistema digitale dei servizi bibliografici nazionali è parimenti una novità, utile a differenziare chiaramente l'OPAC SBN da Manus Online, EDIT16 e Alphabetic e garantire al contempo la chiara leggibilità dei contenuti, in virtù del contrasto elevato che il tono dominante presenta rispetto al bianco e al nero dei testi. In fondo alla pagina iniziale, al pari di quanto avviene per altri servizi ICCU, sono mostrati in riquadri i numeri del-



Figura 5. Il nuovo logo dell'OPAC SBN

la base dati, per fornire una misura sempre aggiornata dello stato di arricchimento del Catalogo ad opera delle biblioteche.

Il restyling grafico della maschera di ricerca avanzata è stato operato seguendo le stesse logiche adottate per riformulare la *home page*: maggiore facilità di utilizzo e navigazione, salvaguardando il più possibile la familiarità già acquisita dagli utenti con lo strumento. I campi di ricerca avanzata sono perciò rimasti quattro, ma con la possibilità di aggiungerne altri, a vantaggio di una più precisa messa a punto dei criteri che l'utente desidera fornire al motore di ricerca per l'estrazione dei risultati. I campi di ricerca avanzata collegati a liste, cioè quelli contrassegnati dal segno “°”, presentano inoltre la funzione di completamento automatico, che prospetta la lista dei possibili risultati già in fase di compilazione. L'utente può scegliere se valorizzare una delle soluzioni mostrate nella tendina visualizzata, oppure inserire comunque testo libero.

I filtri sottostanti si mostrano adesso chiusi in un blocco compatto, tale da mostrare immediatamente all'utente il loro numero e le loro funzioni. In questo modo le opzioni di ricerca risultano immediatamente visibili nel loro insieme e possono essere espanso o chiuse a seconda della necessità.

Un ulteriore elemento di novità è il riquadro riassuntivo dei criteri di ricerca impostati dall'utente, che sostituisce la formulazione testuale presente nella versione precedente ed è dinamico. Al primo inserimento di dati all'interno di uno dei campi, una card laterale si attiva ed è possibile espanderla per tenere traccia delle selezioni operate. Attraverso di essa, anche a partire dalla pagina dei risultati di ricerca, l'utente può eliminare parametri già attivati, modificarli, riaprire la maschera di ricerca avanzata, salvare i risultati in dashboard.

L'importante fase che si è aperta con la pubblicazione online del nuovo OPAC SBN, tuttora in corso, vedrà l'ICCU impegnato nella valutazione dei diversi *feedback* forniti dalla comunità bibliotecaria, sia in relazione alle funzionalità specifiche del Catalogo, sia per quanto riguarda il ruolo del sito all'interno dell'Ecosistema digitale dei servizi bibliografici nazionali. Una prima fase di valutazione del nuovo servizio è già stata conclusa nell'autunno del 2021, prima del lan-

cio, attraverso focus group dedicati. Questa seconda fase, di sondaggio continuo dell'utenza e potenzialmente senza termine, si dimostrerà certamente di grande utilità per raffinare lo strumento e soprattutto, come già avviene, le informazioni contenute in Indice che il Catalogo prospetta. L'obiettivo resta, come sempre, quello di offrire servizi sempre migliori alla comunità bibliotecaria, tali da valorizzare al massimo il lavoro dei professionisti della cultura coinvolti, attraverso una sempre maggiore soddisfazione dell'utenza.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2022.